

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede legislativa</i>	Pag. 1
TRASPORTI (X):	
<i>In sede legislativa</i>	» 2
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI	» 4
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI	» 7
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA	» 9
CONVOCAZIONI	» 10

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1970, ORE 16,15. — *Presidenza del Presidente ROMANATO, indi del Vicepresidente SANNA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Biasini.

Proposta di legge:

Senatori Bloise ed altri: Norme per il conferimento degli incarichi di presidenza nelle scuole e negli istituti d'istruzione dell'ordine secondario (*approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2477).

Il relatore Racchetti illustra la proposta di legge, che ha lo scopo di razionalizzare il conferimento degli incarichi di presidenza, e conclude in senso favorevole prospettando tuttavia l'opportunità di taluni emendamenti.

Il deputato Raicich, rilevando che la proposta di legge in discussione riguarda una materia che costituisce oggetto anche del disegno di legge sullo stato giuridico, propone la sospensione della discussione.

Il deputato Spitella si dichiara favorevole alla proposta di sospensione; il deputato Nannini si dichiara contrario; il Sottosegretario di Stato Biasini si rimette alla Commissione.

La Commissione approva la proposta di sospensione della discussione della proposta di legge.

Proposte di legge:

Romanato ed altri: Sistemazione dei presidi idonei (734);

Ianniello: Norme per l'inquadramento nei ruoli organici dei professori idonei o compresi nella graduatoria di merito a posti di preside nei licei classici, nei licei scientifici e negli istituti magistrali (1052).

Il relatore Dall'Armellina illustra il testo unificato redatto dal comitato ristretto. Dopo

interventi dei deputati Ianniello, Tedeschi, Racchetti e Bardotti, il relatore Dall'Armellina replica agli intervenuti nella discussione ed il Sottosegretario Biasini esprime il parere favorevole del Governo sul testo unificato e su alcuni emendamenti preannunciati.

Dopo aver scelto come testo base il testo unificato del comitato ristretto adottando come titolo quello della proposta di legge n. 734, la Commissione passa all'articolo 1. Dopo approvazione di emendamenti dei deputati Ianniello e Nannini; Fusaro, Dall'Armellina e Giordano; e del Governo risulta il seguente testo:

ART. 1.

Il Ministro della pubblica istruzione è autorizzato a bandire un concorso per soli titoli, distinto per tipo di istituto per il quale si è conseguita l'idoneità, riservato a coloro i quali siano stati dichiarati idonei o comunque inclusi in graduatorie di merito dei concorsi per posti di preside degli istituti e delle scuole di istruzione media, media classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale e delle scuole secondarie di avviamento professionale, indetti prima della entrata in vigore della presente legge.

L'articolo 2, con un emendamento del deputato Ianniello, viene approvato nel seguente testo, con l'astensione dei deputati del gruppo comunista e dei deputati Buzzi ed Elkan:

ART. 2.

Gli inclusi nelle graduatorie del concorso di cui al precedente articolo, che non beneficeranno del contingente di presidenze messo a disposizione, hanno diritto alla riserva del 50 per cento dei posti di presidenza disponibili all'inizio di ciascun anno scolastico per la durata di anni 10.

Vengono quindi ritirati su invito del Governo due articoli aggiuntivi, l'uno del deputato Caiazza relativo agli istituti tecnici femminili e l'altro dei deputati Bardotti e Meucci relativo al servizio di ruolo prestato dai professori ordinari nelle scuole elementari statali.

Il Presidente Sanna rinvia alla prossima seduta la votazione segreta del testo unificato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,30.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1970, ORE 16,30. —
Presidenza del Presidente GUERRINI GIORGIO.
— Intervengono: il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, Viglianesi, i Sottosegretari di Stato per lo stesso dicastero, Cengarle e Vincelli, e il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Vincenzo Russo.

Disegno di legge:

Erogazione, per l'anno 1968, di contributi straordinari agli enti pubblici e agli imprenditori concessionari di autoservizi di linea per viaggiatori (2215).

Il Presidente Guerrini ricorda che è già stata esaurita la discussione generale e che anche il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso il loro orientamento. Ricorda altresì che è stato lunedì scorso firmato il nuovo contratto di lavoro dei dipendenti delle ditte concessionarie di autolinee.

La Commissione approva quindi un ordine del giorno Bianchi Gerardo ed altri, accolto dal Governo come raccomandazione, inteso ad esaminare la possibilità di estendere i benefici previsti dal provvedimento in esame anche ai concessionari di autoservizi operanti nelle regioni a statuto speciale.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato con emendamenti, rispettivamente, del Governo, del deputato Merli, del relatore Azimonti e dei deputati Guglielmino ed altri. Esso risulta pertanto così formulato:

ART. 1.

Agli enti pubblici e agli imprenditori che esercitano professionalmente autoservizi pubblici di linea ordinari di concessione statale, e che non usufruiscono di altri interventi finanziari, sussidi e sovvenzioni a carico dello Stato, può essere accordato un contributo finanziario dello Stato in relazione alle percorrenze chilometriche effettuate negli anni 1968, 1969 e 1970 ed alle condizioni economiche dei relativi esercizi.

Il contributo potrà essere corrisposto fino al limite di lire 30 per autobus-chilometro. Potrà però essere elevato fino al limite di lire 60 per autobus-chilometro per le autolinee dipendenti da imprese a partecipazione dello Stato o delle regioni, o che si svolgono in zone montane, ovvero nei territori di cui

alle leggi speciali per la industrializzazione delle zone depresse.

Per gli autoservizi pubblici di linea ordinari di concessione statale, gestiti da imprese a totale partecipazione dello Stato o di sue Aziende autonome, i cui collegi sindacali siano formati esclusivamente da rappresentanti dell'amministrazione dello Stato, il contributo sarà corrisposto nella misura dell'80 per cento del disavanzo di esercizio, risultante dal conto economico approvato dagli organi amministratori delle rispettive imprese e convalidato dal visto dei relativi collegi sindacali.

Il contributo è destinato ad assicurare la prosecuzione dei pubblici autoservizi ed a garantire lo stato di efficienza del necessario materiale rotabile. Il contributo sarà accordato alle imprese che al momento della liquidazione dello stesso siano legittimamente esercenti delle autolinee per le quali il contributo verrà concesso. Sono escluse dal contributo le imprese esercenti le autolinee in subappalto, quelle che non hanno assicurato la normale efficienza del servizio e quelle che non hanno rispettato il contratto di lavoro e le leggi sociali.

L'articolo 2 è approvato con un emendamento aggiuntivo proposto dal relatore, e risulta quindi così formulato:

ART. 2.

All'atto della concessione del contributo previsto all'articolo 1, il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, sentito il parere delle giunte regionali nel cui territorio si esercita il servizio in concessione, ha facoltà di vincolare, in tutto o in parte, l'utilizzazione del contributo accordato al rinnovo del materiale rotabile.

L'articolo 3 è quindi approvato nel testo del disegno di legge, mentre gli articoli 4 e 5 sono approvati in un nuovo testo in conseguenza della maggiore spesa implicata dagli emendamenti del Governo all'articolo 1.

Non è invece approvato un articolo aggiuntivo Guglielmino ed altri, al quale si sono dichiarati contrari il relatore ed il Sottosegretario Cengarle, che prevede la scadenza al 31 dicembre 1970 di tutte le concessioni statali in atto per l'esercizio di autoservizi pubblici e l'emanazione entro tale data delle nuove disposizioni generali per il trasferimento alle regioni delle competenze in materia.

Il titolo della legge è quindi così modificato: « Erogazione per l'anno 1968, 1969 e 1970, di contributi straordinari agli enti pubblici e agli imprenditori concessionari di autoservizi di linea per viaggiatori ».

La Commissione dà mandato al Presidente di procedere al coordinamento del testo e vota quindi a scrutinio segreto ed approva il disegno di legge nel suo complesso.

(La seduta, sospesa alle 16,50, riprende alle 17,20).

Disegno e proposta di legge:

Costruzione dei nuovi aeroporti di Firenze, Napoli e della Sicilia sud-occidentale (Agrigento), completamento del nuovo aeroporto civile di Olbia - Costa Smeralda - e completamento, ai fini dell'attività aerea civile, di taluni aeroporti militari aperti al traffico civile (2228);

Castellucci ed altri: Sistemazione e potenziamento dello scalo civile dell'aeroporto di Ancona in Falconara (887).

Il Presidente Guerrini ricorda brevemente i precedenti dell'*iter*.

Il Sottosegretario Cengarle dà notizia, quindi, del risultato degli accordi intercorsi con il Ministero del tesoro per reintegrare il finanziamento complessivo previsto dal provvedimento; il relatore Bianchi Gerardo comunica di aver presentato vari emendamenti sulla scorta dei pareri espressi dalla I e dalla IX Commissione e in conseguenza del nuovo sistema di finanziamento.

La Commissione esamina quindi l'articolo 1 sul quale si apre un'ampia discussione cui partecipano, oltre al relatore ed al Presidente, i deputati: Guglielmino, Monaco, Turnaturi, Zucchini e Merli, e i Sottosegretari Russo Vincenzo e Vincelli. A conclusione l'articolo 1 è approvato nel seguente nuovo testo proposto dal relatore:

ART. 1.

È autorizzata la spesa di lire 35 miliardi, da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, di cui:

a) lire 20 miliardi per la costruzione dei nuovi aeroporti di Napoli, della Sicilia sud-occidentale (Agrigento) e di Firenze;

b) lire 15 miliardi per il completamento, ai fini dell'attività aerea civile, di aeroporti militari aperti al traffico aereo civile e per il completamento del nuovo aeroporto civile di Olbia Costa Smeralda.

Le somme predette saranno iscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, in ragione di lire 3.000 milioni nel 1971, lire 6.000 milioni in ciascuno degli esercizi dal 1972 al 1975, lire 5.000 milioni nel 1976 e lire 3.000 milioni nel 1977.

Gli interventi di cui al presente articolo sono realizzati secondo un programma approvato dal Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, sentito il Ministro dei lavori pubblici per quanto attiene all'ubicazione delle aree da destinare all'esecuzione delle opere programmate, e sentita una Commissione parlamentare composta da 10 deputati e 10 senatori nominati dai Presidenti delle due Camere.

Per la definizione del programma le regioni possono formulare proposte non oltre 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

L'articolo 2 è approvato nel testo del disegno di legge, salvo la soppressione del secondo comma.

L'articolo 3 è invece approvato nel seguente nuovo testo proposto dal relatore:

ART. 3.

La costruzione degli aeroporti di cui alla lettera a) del precedente articolo 1 può essere affidata in concessione a un ente pubblico o a una società a prevalente capitale pubblico.

L'affidamento in concessione dei lavori di costruzione viene disposto con decreto del Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile di concerto con i Ministri del tesoro e delle finanze ed è disciplinato da apposita convenzione da approvarsi con lo stesso decreto di concessione o con decreto successivo ».

L'articolo 4 è approvato nel testo del disegno di legge, salvo un emendamento aggiuntivo al terzo comma che richiama la legge 15 gennaio 1885, n. 2892, per la determinazione delle indennità di esproprio. L'articolo 5 è approvato nel testo del disegno di legge, mentre l'articolo 6 è soppresso.

L'articolo 7, a seguito di alcuni emendamenti del relatore e del deputato Foscarini ed altri, risulta così formulato:

ART. 7.

Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile può affidare a docenti universitari ed a liberi professionisti, incarichi di studio e di

progettazione delle opere necessarie per la realizzazione del programma di cui all'articolo 1.

Il compenso per gli incarichi è corrisposto nella misura prevista dal disciplinare tipo per il conferimento di incarichi professionali a liberi professionisti, approvato con decreto ministeriale 11 luglio 1969, n. 155.

L'articolo 8 è all'unanimità sostituito dal seguente testo proposto dal relatore, con approvazione di massima in attesa del parere della Commissione bilancio:

ART. 8.

A tutto il personale dipendente dalla direzione generale dell'aviazione civile si applicano le disposizioni di cui al primo comma dell'articolo 4 del decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1000, convertito con modificazioni nella legge 16 febbraio 1967, n. 14, nella misura stabilita, nella tabella VII annessa alla citata legge, per gli impiegati e per i salariati della sede centrale. Con decreto del Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile saranno emanate le relative norme di attuazione.

L'articolo 9 e l'articolo 10 sono approvati nel testo del disegno di legge, con alcune modifiche formali conseguenti all'approvazione di precedenti emendamenti.

L'articolo 11, infine, relativo alla copertura, è approvato, in via di massima, in un nuovo testo in riferimento alle modifiche apportate.

Il Presidente Guerrini, riservandosi di richiedere il prescritto parere alla Commissione bilancio, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1970, ORE 10,45. —
Presidenza del Presidente DOSI. — Interviene il dottor Jacobelli, direttore di *Tribuna politica*.

In apertura di seduta, il senatore Naldini precisa che il suo intervento nella precedente riunione aveva lo scopo di formulare una protesta nei confronti dell'opera del presidente Dosi per non aver convocato per alcuni mesi la Commissione e di esprimere ram-

marico perché i Presidenti delle due Assemblee parlamentari non abbiano ritenuto di intervenire affinché il regolamento della Commissione stessa fosse rispettato.

Su proposta del deputato Di Giannantonio, il primo punto dell'ordine del giorno (votazione per l'elezione di un Vice Presidente) è rinviato alla prossima seduta.

ESAME DEL PROGRAMMA DI « TRIBUNA POLITICA » PER IL 1971.

Il dottor Jacobelli illustra il programma di *Tribuna politica* per il 1971, che prevede 25 trasmissioni di « dibattiti a due », di « incontri con i giornalisti », di « inchieste di attualità », 16 trasmissioni concernenti *Tribuna sindacale*, un'inchiesta televisiva, in sede regionale, in ognuna delle venti Regioni, nonché due trasmissioni per le elezioni in Sicilia. L'oratore conclude indicando nella minor durata di ogni singola trasmissione e nell'ora più propizia al maggior ascolto le caratteristiche salienti del programma esposto.

Prendono, quindi, la parola numerosi parlamentari. Il senatore Naldini, espresso il suo compiacimento perché sul piano tecnico è stata riconosciuta la possibilità di trasmissioni regionali, sostiene che il problema è ora quello di stabilire una maggiore frequenza delle predette trasmissioni.

Il deputato Pajetta Gian Carlo domanda se si sia tenuto conto anche delle elezioni che dovranno effettuarsi a Roma e nella provincia; la senatrice Giglia Tedesco chiede chiarimenti in merito alle caratteristiche delle trasmissioni concernenti gli incontri degli uomini politici con i giornalisti; il senatore Antonicelli vuole che sia chiarito il tempo concesso al Gruppo della sinistra indipendente nel contesto delle predette trasmissioni; il deputato Arnaud esprime l'avviso che — in occasione delle crisi di Governo — debbano sospendersi anche le trasmissioni di *Tribuna sindacale*.

Il dottor Jacobelli, in sede di replica, richiama l'attenzione del senatore Naldini sulle difficoltà di carattere tecnico ancora sussistenti per le trasmissioni sul piano regionale, dichiarando comunque che il numero delle trasmissioni previste per ciascuna regione può essere anche portato a due. Quanto alle elezioni nella capitale, ricorda che il disposto dell'articolo 4 del vigente regolamento di *Tribuna politica* non consente la trasmissione per una consultazione che non

impegni almeno un terzo dell'elettorato nazionale. Soffermatosi, quindi, a precisare gli orientamenti della RAI sulle trasmissioni che vedono un confronto diretto fra uomini politici e giornalisti, l'oratore precisa al senatore Antonicelli (il quale replica esprimendo la sua insoddisfazione) che il Gruppo della sinistra indipendente è ammesso a partecipare alle inchieste di attualità.

Intervengono ulteriormente nel dibattito il deputato Granelli, il quale avanza taluni suggerimenti intesi a rendere più vive le trasmissioni di *Tribuna politica*, il deputato Gian Carlo Pajetta, che aggiunge ulteriori considerazioni in merito alle trasmissioni predette, il senatore De Vito, che richiama l'attenzione sull'esigenza della partecipazione alle trasmissioni di *Tribuna sindacale* della categoria degli artigiani, il senatore Naldini, il quale propone — per *Tribuna regionale* — una trasmissione per ciascun quadrimestre.

La Commissione approva, infine, lo schema di programma proposto, rinviando ad una successiva seduta l'esame di eventuali modifiche al vigente regolamento di *Tribuna politica*.

PER LE TRASMISSIONI RADIOTELEVISIVE SUL PIANO REGIONALE.

Il presidente Dosi dà lettura di una proposta di voto, da lui predisposta su mandato del Comitato esecutivo allargato, riunitosi nel pomeriggio di ieri, con cui — considerata l'importanza che, nel più vasto quadro della vita nazionale, rivestono i problemi peculiari delle singole regioni — si auspica che la Radiotelevisione dia al più presto possibile corso a trasmissioni sul piano regionale.

Su tale proposta del Presidente prendono la parola il deputato Gian Carlo Pajetta, che si dichiara lieto di accoglierla, suggerendo peraltro una modifica intesa a precisare la esigenza di opportuni contatti della RAI con le presidenze dei Consigli regionali, il deputato Arnaud, il quale sottolinea l'opportunità che il predetto programma di trasmissioni sia sottoposto all'esame della Commissione di vigilanza, il deputato Zanibelli (con il quale si dichiara concorde il deputato Granelli), che non ritiene opportuno fissare un preciso limite temporale per le predette trasmissioni, il deputato Compagna, che suggerisce talune precisazioni di forma, il senatore Naldini, che si dichiara favorevole a introdurre un invito alla RAI di dar spazio nei Gazzettini regionali all'attività dei singoli Consigli re-

gionali, il deputato Roberti, che sottolinea la esigenza di raccomandare l'osservanza di criteri di larga rappresentatività nella predisposizione delle suddette trasmissioni.

A conclusione, la Commissione approva la proposta di voto, con talune modifiche suggerite nel corso del dibattito.

In merito al terzo punto all'ordine del giorno (esame dei programmi radiotelevisivi a contenuto politico) la Commissione decide di rinviarne la discussione per consentire che l'elenco, appena pervenuto, sia portato a conoscenza di tutti i suoi componenti.

Il Presidente informa, a questo punto, che nel corso della riunione di ieri del Comitato esecutivo allargato è stato demandato all'Ufficio di presidenza della Commissione il compito di predisporre un quadro sinottico delle disposizioni in tema di riforma dei servizi radiotelevisivi contenute nelle diverse proposte di legge presentate, una sintesi di legislazione estera al riguardo, nonché un elenco di temi sui quali può utilmente impostarsi la discussione in Commissione. Preannuncia, in proposito, la convocazione del Comitato esecutivo per giovedì 19.

Il deputato Damico richiama l'attenzione sul problema delle modalità con cui la Commissione di vigilanza possa intervenire in via preventiva sui programmi della Radiotelevisione. In argomento prendono la parola la senatrice Giglia Tedesco, il senatore Antonicelli ed il deputato Lajolo. Il presidente Dosi ricorda che il problema sollevato è stato a lungo dibattuto in altre sedute ed assicura che, comunque, i compiti ed il momento di intervento della Commissione in materia saranno discussi in sede di esame della riforma della Radiotelevisione.

Il senatore Naldini, in riferimento ad una recente trasmissione di *Oggi al Parlamento*, lamenta l'eccessivo tempo concesso ad una interruzione di un Ministro nei confronti del tempo riservato al parlamentare che era intervenuto, e chiede che l'episodio segnalato non abbia più a ripetersi.

SUI PROBLEMI AZIENDALI DELLA RADIOTELEVISIONE ITALIANA.

Il senatore Antonicelli ed il deputato Compagna illustrano due ordini del giorno da essi rispettivamente proposti in merito alla attuale situazione interna dell'ente radiotelevisivo.

Il senatore Antonicelli, nel proprio ordine del giorno, considerato che la Commis-

sione di vigilanza è investita dei problemi relativi alla riforma legislativa della RAI e sottolineata l'esigenza di salvaguardare la più assoluta correttezza di gestione dell'ente, dichiara che tali finalità possono essere raggiunte esclusivamente attraverso la composizione, da parte della Commissione di vigilanza, degli organi sociali dell'azienda, ed in particolare del Comitato direttivo (che dovrebbe riflettere l'arco di tutte le forze politiche presenti nella Commissione di vigilanza) ed invita l'IRI a rendersi promotore delle opportune iniziative perché possa esser data la più rapida esecuzione possibile al deliberato della Commissione stessa.

Il deputato Compagna illustra anch'egli il proprio ordine del giorno, con il quale, affermata la necessità di una profonda riforma legislativa della RAI ed espresse, in particolare, preoccupazioni per la situazione amministrativa e finanziaria dell'ente, dà mandato al Comitato esecutivo allargato di predisporre un rapporto sui principali dati della situazione odierna della RAI, decidendo la riconvocazione della Commissione per una data anteriore al 27 novembre, al fine di fornire al Consiglio di amministrazione della RAI indicazioni e suggerimenti per la soluzione della crisi in cui versa l'ente.

Su tali ordini del giorno si apre un ampio dibattito.

Il deputato Di Giannantonio, premessa la disponibilità dei parlamentari democratici cristiani ad un'ampia discussione su tale materia, dichiara il dissenso della sua parte politica sugli anzidetti ordini del giorno, i cui dispositivi non ritiene compatibili con le norme regolamentari concernenti le competenze della Commissione.

Il deputato Lajolo esprime avviso favorevole ai due ordini del giorno proposti, in particolare a quello del senatore Antonicelli, che cerca, a suo avviso, di risolvere il problema dell'ente radiotelevisivo proponendo una soluzione concreta all'attuale situazione; conclude lamentando che, di fronte a questioni di rilevante importanza, si faccia sempre riferimento alla sfera di competenza della Commissione.

Il deputato Roberti, ricordati i compiti istituzionali dell'ente radiotelevisivo e constatata l'impossibilità di garantire l'imparzialità delle trasmissioni, sostiene che il problema non può essere risolto che attraverso la riforma della RAI; dopo aver aggiunto di concordare con il punto dell'ordine del giorno del senatore Antonicelli nel quale si auspica

la partecipazione di tutte le forze politiche negli organi di gestione, conclude raccomandando che — nelle more della riforma legislativa — non si pervenga a soluzioni in contrasto con le decisioni che il Parlamento dovrà assumere.

Il deputato Abbiati, premesso di concordare su talune considerazioni avanzate in merito alla situazione interna della RAI, riconosce, in riferimento agli ordini del giorno, sussistere effettivamente un problema di competenza della Commissione; ritiene, peraltro, che il problema sia di natura politica e che sarà possibile effettuare gli interventi che si rendessero opportuni ove sussista realmente la volontà di un largo arco di forze politiche.

Il deputato Arnaud ricorda che l'Esecutivo, alla stregua delle norme vigenti, ha facoltà di esprimere il proprio parere vincolante nei confronti dell'azionista per quanto riguarda la nomina del Presidente e del consigliere delegato. Si dichiara comunque consapevole che occorre individuare per la futura gestione dell'ente una diversa struttura, che tenga conto delle forze sociali e culturali esistenti nel Paese. In riferimento agli ordini del giorno proposti, che non avrebbero possibilità di modificare il quadro normativo in vigore, ma che creerebbero solo diversivi polemici, esprime l'avviso che si tende con essi ad anticipare le future soluzioni per la RAI, che solo con la riforma potranno realizzarsi. Invita pertanto i proponenti a non insistere nella votazione degli ordini del giorno, ritenendo invece preferibile che la Commissione deleghi il Presidente a farsi interprete presso il Governo dell'esigenza che l'ente di controllo solleciti la normalizzazione della dirigenza dell'organo radiotelevisivo.

Il senatore Veronesi afferma che per uscire dall'attuale situazione sia necessaria soprattutto una decisa volontà politica, per cui rivolge in tal senso un invito alle forze della maggioranza ed in particolare al partito della Democrazia cristiana.

Il senatore Antonicelli, replicando, rileva l'unanime constatazione in merito all'anormalità della situazione aziendale della RAI e sottolinea l'intendimento dell'ordine del giorno da lui proposto di congelare la situazione attuale, per impedire che vada ulteriormente deteriorandosi e per sgombrare così il cammino alla riforma del servizio radiotelevisivo.

Dopo ulteriori, brevi interventi dei deputati Arnaud, Gian Carlo Pajetta e Compagna,

il quale dichiara di non insistere, per il momento, sul proprio ordine del giorno, la Commissione demanda al Comitato esecutivo l'ulteriore approfondimento del problema sollevato, al fine di rendere possibile gli opportuni interventi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1970, ORE 17. — *Presidenza del Presidente OLIVA.*

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Il presidente Oliva rivolge anzitutto un saluto ai nuovi componenti della Commissione (nominati ai sensi dell'articolo 32 della legge 28 ottobre 1970, n. 775), compiacendosi che con l'avvenuta integrazione risultino rappresentate nella Commissione stessa quasi tutte le Regioni ed auspicando che con futuri adattamenti si possa raggiungere una rappresentanza integrale.

Comunica quindi che il ministro Gatto ha fatto sapere di non poter intervenire in Commissione per un certo periodo, per motivi di salute, mentre si è dichiarato disponibile, a partire dalla prossima settimana, il ministro Gaspari. Prendendo inoltre spunto dallo stato di redazione ed approvazione degli Statuti regionali, il Presidente sottolinea l'opportunità che gli Statuti stessi siano conosciuti dalla Commissione, — pur non avendo questa una competenza consultiva formalmente riconosciuta in materia —, al fine di valutare meglio il trasferimento delle competenze dallo Stato alle Regioni.

Sulle comunicazioni del Presidente si apre un ampio dibattito.

Il deputato Ballardini, dopo aver premesso che la conoscenza degli Statuti può rivelarsi un utile strumento di lavoro, dichiara che l'attività della Commissione in ordine agli statuti potrà svolgersi sotto il profilo del coordinamento preventivo, spettando alle Commissioni di merito la competenza specifica per l'esame di essi. Rileva inoltre l'esigenza di compiere una pressione sul Governo, sul piano della collaborazione, per l'emanazione dei decreti delegati e in tal senso ritiene assai utile l'audizione di un Ministro.

Anche il senatore Bisori dichiara che alla Commissione non è attribuita alcuna competenza in materia di Statuti, anche se appare utile la loro acquisizione per un migliore espletamento dei compiti ad essa spettanti.

Ad avviso del senatore Cuccu, invece, occorre che la Commissione approfondisca il problema di un suo eventuale intervento in ordine agli Statuti e, più in generale, i problemi delle sue competenze, in quanto le Regioni confidano molto in questo organismo.

Il presidente Oliva, dopo avere auspicato un esame organico degli Statuti da parte delle Camere, rileva che allo stato attuale non sussiste alcuna competenza effettiva della Commissione in ordine agli Statuti — spettando alle parti politiche assumere eventualmente iniziative per un intervento della Commissione stessa; aggiunge che, a suo avviso, sarebbe stata opportuna una norma che prevedesse il parere della Commissione in materia (norma che fu proposta e poi abbandonata in sede di Assemblea costituente).

Il senatore Bonazzi — che prende successivamente la parola — pone in evidenza la necessità di un sollecito intervento in Commissione di un rappresentante del Governo per conoscere l'orientamento di questo in ordine ad una serie di problemi attinenti all'attuazione dell'ordinamento regionale.

Il deputato Cardia afferma che la competenza della Commissione si verrà via via configurando con l'attuazione delle Regioni, e che, oltre a necessari rapporti con il Governo, occorrerebbe prendere contatti con le rappresentanze regionali per uno scambio di informazioni utili a valutare preventivamente i conflitti latenti fra Stato e Regione.

Il deputato Almirante esprime la preoccupazione che la Commissione possa perdere prestigio nell'esaminare problemi sui quali non ha la certezza di essere competente. A suo avviso sarebbe pertanto preferibile compiere un passo presso le Presidenze dei due rami del Parlamento o provocare una riunione congiunta delle Commissioni delle due Camere competenti in materia costituzionale, per chiarire, con spirito costruttivo, i problemi sollevati. Egli si dichiara inoltre favorevole all'audizione di rappresentanti del Governo.

Secondo il deputato Fracanzani, non ci si può limitare ad una meccanica registrazione delle funzioni fin qui attribuite alla Commissione (per la quale del resto — egli rileva — lo stesso articolo 126 della Costituzione lascia intendere una competenza di carattere più generale) ma assumere l'iniziativa

di chiarire i problemi in esame, dato che la Commissione potrebbe divenire l'organo istruttorio e di coordinamento, in un sistema in cui il Parlamento (oltre alla Corte costituzionale) e non il Governo hanno poteri decisori in ordine alle Regioni.

Il Presidente Oliva, preso atto degli orientamenti espressi, assicura che solleciterà la presenza in Commissione di un membro del Governo, ed interpellerà altresì i Presidenti dei due rami del Parlamento circa la possibilità di tenere udienze conoscitive da parte della Commissione e circa il problema di un eventuale parere della Commissione stessa sugli Statuti.

Il senatore Antonino Maccarrone, dopo avere affermato il carattere prioritario di un incontro col rappresentante del Governo, ricorda l'orientamento — a suo avviso manifestatosi in Commissione — volto a controllare preventivamente le intenzioni del Governo in ordine ai decreti delegati, attraverso un confronto immediato in sede politica, per non trovarsi di fronte a schemi di decreti proposti in una situazione di accentuato conflitto con le Regioni, che già provoca motivi di contrasto anche ai livelli sub regionali (ad esempio, in relazione all'approvazione dei bilanci comunali). Dopo avere escluso l'eventualità di un esame contestuale di tutti gli Statuti (avendo ciascuno di essi una propria autonomia), il senatore Maccarrone sollecita un dibattito per approfondire la natura della Commissione come strumento per portare all'esame del Parlamento la politica regionale, sostenendo, tra l'altro, che a questo organismo, previsto dalla Costituzione, non possono ritenersi applicabili i regolamenti di un singolo ramo del Parlamento.

Il deputato Salvi concorda sull'opportunità di porre alle Presidenze delle Assemblee il problema dell'esame degli Statuti e di sollecitare, ove l'indisponibilità del Ministro Gatto dovesse prolungarsi, l'intervento di un Ministro delegato dal Presidente del Consiglio, per chiarire gli orientamenti del Governo sull'attuazione dell'ordinamento regionale. Conclude esprimendo l'opinione che le udienze conoscitive presentino utilità in relazione agli interventi espressamente richiesti alla Commissione (ad esempio in relazione ai decreti delegati), ma non su di un piano di generici contatti.

Il senatore Perna concorda sull'esigenza di un rapido contatto con il Governo e sulla opportunità di esporre alle Presidenze delle due Camere il problema della competenza

sugli Statuti; sollecita inoltre una esposizione organica, eventualmente predisposta da alcuni relatori o dall'Ufficio di Presidenza, che approfondisca le potenziali funzioni che l'articolo 126 della Costituzione prospetta per la Commissione.

Il deputato Ballardini, rilevata l'insoddisfazione dei componenti della Commissione per l'attuale assetto delle competenze della Commissione stessa, ritiene che un relatore potrebbe impostare sistematicamente il lavoro di approfondimento sollecitato da più parti.

A conclusione del dibattito, il Presidente Oliva ribadisce che solleciterà l'intervento di un rappresentante del Governo in Commissione, rinviandosi ad un momento successivo il problema di eventuali audizioni di rappresentanti delle Regioni. Comunica inoltre che sottoporrà ai Presidenti delle Camere il problema di un eventuale parere della Commissione in ordine agli Statuti, al fine di accertare se essi, d'intesa, ne ravvisino la opportunità. Conclude dichiarando che la configurazione delle potenziali competenze della Commissione deve ritenersi un proble-

ma politico, che dovrà essere affrontato dai vari Gruppi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,35.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1970, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente CATTANEI.*

La Commissione ascolta le dichiarazioni del Presidente sul viaggio compiuto dal Consiglio di presidenza a Palermo e sulle iniziative assunte dalla Commissione in relazione a recenti episodi di manifestazione del fenomeno mafioso.

Dopo interventi dei senatori Simone Gatto, Varaldo, Cipolla, Li Causi, Zuccalà e Jannuzzi e dei deputati Papa, Nicosia, Bruni, Azzaro e Scardavilla, il seguito dei lavori è rinviato alla prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,20.

CONVOCAZIONI

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

**Comitato per l'indagine conoscitiva
sugli istituti di prevenzione e di pena.**

Venerdì 13 novembre, ore 9,30.

(Audizione del direttore generale per gli istituti di prevenzione e di pena, nonché di altri esperti nel settore della rieducazione dei minorenni).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Martedì 17 novembre, ore 18.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687);

Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1971 (Tabella n. 16);

Rendiconto generale della Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2688);

— (Parere alla V Commissione) — Relatore: Azimonti.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

sui fenomeni di criminalità in Sardegna.

Martedì 17 novembre, ore 10.

Programma dei lavori.

Questioni di procedura.

(Presso il Senato della Repubblica)

COMMISSIONE INQUIRENTE

per i procedimenti di accusa.

Mercoledì 18 novembre, ore 11.

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Giustizia) e XI (Agricoltura)

Mercoledì 18 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

BONOMI ed altri: Norme integrative della legge 22 luglio 1966, n. 607, in materia di enfiteusi (*Urgenza*) (1444);

Senatori CIPOLA ed altri; Senatori GATTO SIMONE ed altri: Nuove norme in materia di

enfiteusi (*Testo unificato, approvato dalle Commissioni riunite II e VIII del Senato*) (2563);

— Relatori: Padula, *per la IV Commissione*; Imperiale, *per la XI Commissione*.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 18 novembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

Senatori DEL NERO ed altri: Nuove norme in materia di eleggibilità a consigliere comunale (*Approvata dal Senato*) (2794) — Relatore: Felici.

Esame delle proposte di legge:

DARIDA: Riposo settimanale per i pubblici esercizi di caffè, bar, spacci di analcolici (213) — (*Parere della XII e della XIII Commissione*);

RICCIO ed altri: Riposo obbligatorio settimanale per gli esercenti dei pubblici esercizi (1936) — (*Parere della IV, della XII e della XIII Commissione*);

USVARDI ed altri: Riposo settimanale per gli esercizi pubblici (2035) — (*Parere della IV, della XII e della XIII Commissione*);

— Relatore Maggioni.

Esame delle proposte di legge:

RICCIO: Disciplina dell'orario di apertura e chiusura delle botteghe di barbiere e parrucchiere e del riposo festivo (2050) — Relatore: Maggioni — (*Parere della IV e della XII Commissione*);

LAFORGIA ed altri: Norme sul riposo settimanale e sull'orario di apertura al pubblico per le aziende artigiane (2439) — Relatore: Maggioni — (*Parere della IV e della XII Commissione*).

Seguito dell'esame della proposta di legge:

LAFORGIA ed altri: Disciplina del riposo domenicale e settimanale per gli esercenti attività di vendita in forma ambulante (240) — Relatore: Felici — (*Parere della IV, della XII e della XIII Commissione*).

Esame della proposta di legge:

LIZZERO ed altri: Scioglimento dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle Regioni di confine (ONAIIRC) (1361) — Relatore: Boldrin — (*Parere della I e della V Commissione*).

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 18 novembre, ore 11.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Disciplina di taluni rapporti derivanti dalla partecipazione all'Associazione internazionale per lo sviluppo (International Development Association - IDA) (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2514) — (*Parere della V Commissione*);

Concessione di un contributo addizionale all'Associazione internazionale per lo sviluppo (International development association - IDA) (*Approvato dal Senato*) (2774) — (*Parere della III e della V Commissione*);

— Relatore: Pandolfi.

Discussione dei disegni di legge:

Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo monetario internazionale (2767) — Relatore: Pandolfi — (*Parere della III e della V Commissione*);

Abrogazione delle norme concernenti la perdita, la riduzione o la sospensione delle pensioni di guerra a seguito di condanna penale (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2548) — Relatore: Perdonà — (*Parere della IV e della V Commissione*);

Proroga delle agevolazioni tributarie e finanziarie in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi (2582) — Relatore: Ciampaglia — (*Parere della V Commissione*);

Istituzione dell'Istituto di ricerca e sperimentazione per il tabacco (2170) — Relatore: Pandolfi — (*Parere della II, della V e della XI Commissione*);

Riorganizzazione del dopolavoro dei Municipi di Stato (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2551) — Relatore: Patrini — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione dei disegni di legge:

Abolizione del diritto per i servizi amministrativi istituito con legge 15 giugno 1950, n. 330, e del diritto di statistica previsto dalle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1965, n. 723 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2479) — Relatore: Patrini — (*Parere della V e della XII Commissione*);

Modificazioni alla legge 5 luglio 1966, n. 519, sull'approvvigionamento di sale all'industria (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2033) — Relatore: Napolitano Francesco — (*Parere della V e della XII Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

BOTTA e MIROGLIO: Modifiche al regime fiscale di alcuni prodotti tessili di cui al decreto-legge 7 ottobre 1965, n. 1118, convertito con modificazioni nella legge 4 dicembre 1965, n. 1309, modificata dalla legge 29 maggio 1967, n. 370, ed al decreto-legge 2 luglio 1969, n. 319, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 1969, n. 478 (1941) — (*Parere della V e della XII Commissione*) — Relatore: Botta.

IX COMMISSIONE PERMANENTE (Lavori pubblici)

Mercoledì 18 novembre, ore 10,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e pre-compresso (*Approvato dal Senato*) (1493) — Relatore: de' Cocci — (*Parere della IV Commissione*);

Aumento dello stanziamento previsto dalle leggi 25 aprile 1957, n. 309, 5 marzo 1963, n. 285 e 12 dicembre 1966, n. 1095, per la costruzione e l'arredamento del palazzo di giustizia di Napoli (2043) — Relatore: Greggi — (*Parere della IV e della V Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Modifiche ed integrazioni alla attuale legislazione autostradale (*Approvato dal Senato*) (2116) — Relatore: Achilli — (*Parere della V, della VI e della X Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

Senatori ZANNIER ed altri: Modificazioni alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli Enti locali ed alla legge 28 luglio 1967, n. 641, sull'edilizia scolastica (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2736) — Relatore: Degan — (*Parere della II e della V Commissione*).

Parere sulle proposte di legge:

RAFFAELLI ed altri: Disciplina del commercio a posto fisso (528);

GRASSI BERTAZZI: Sospensione temporanea del rilascio delle licenze di commercio (924);

ORIGLIA ed altri: Attuazione del programma di sviluppo economico nazionale per la parte relativa alla disciplina del commercio a posto fisso (1118);

BALDANI GUERRA ed altri: Istituzione dell'albo dei commercianti, sospensione del rilascio delle licenze di commercio e nuove norme per i comuni (1125);

SCOTTI ed altri: Disciplina del commercio (1237);

MONTI ed altri: Modificazioni all'articolo 3 del regio decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2174, concernente la disciplina del commercio di vendita al pubblico (1339);

— (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Degan.

Esame del disegno di legge:

Provvedimenti per la costruzione di porti turistici e pescherecci (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1910) — Relatore: Fracassi — (*Parere della II, della V e della X Commissione*).

XI COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura)

**Mercoledì 18 novembre,
al termine delle Commissioni riunite.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Applicazione del regolamento comunitario n. 79 del 1965 in materia di contabilità agraria

ria (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2743) — Relatore: Prearo — (*Parere della V Commissione*).

XII COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria)

Mercoledì 18 novembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

DE' COCCI e PREARO: Modifica alla legge 1° agosto 1959, n. 703, concernente crediti alle

imprese che esercitano l'attività di esportazione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari (1646) — Relatore: De Poli — (*Parere della V Commissione*);

Senatore ZACCARI: Estensione delle norme previste dalla legge 25 marzo 1959, n. 125, al commercio all'ingrosso dei prodotti floricoli (*Approvata dal Senato*) (2795) — Relatore: Scianatico — (*Parere della II e della V Commissione*).

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.